



REGIONE
LAZIO



CRESCE L'EUROPA NEL LAZIO



SI RIPARTE
CON I FONDI EUROPEI
PER LE IMPRESE.
E UNA REGIONE
CHE LI USA BENE.



REGIONE
LAZIO

04 I fondi Europei per rilanciare
il lavoro e lo sviluppo del Lazio

10 Il Por Fesr 2007-2013 e la nuova
programmazione 2014-2020

19 Le opportunità

20 Start-up, innovazione e reti d'impresa

30 Green economy

34 Accesso al credito

40 Programma di sviluppo
rurale del Lazio
Psr Lazio 2007-2013

44 Programma regionale
del Fondo sociale europeo
Por Fse 2007-2013

indice



Unione europea



REGIONE
LAZIO



PROGRAMMA
OPERATIVO
REGIONALE
FONDI EUROPEI

CRESCE L'EUROPA NEL LAZIO



Presidente Regione Lazio

Nicola Zingaretti

Le risorse europee come chiave per rilanciare la crescita del territorio

Le difficoltà che attraversa il Lazio non sono effetto di una crisi passeggera. Quella che stiamo vivendo è la fine di un ciclo economico. Se ne esce solo se si è in grado di aprirne uno nuovo. Per riuscirci, la prima condizione è ridare un ruolo attivo a una grande macchina amministrativa che, proprio nel mezzo della crisi, si è eclissata, quando addirittura non ha costituito un ostacolo allo sviluppo. Per la lentezza dei tempi, per l'utilizzo inadeguato delle risorse, per la farraginosità delle procedure. Per l'assenza di una adeguata capacità di indirizzo e programmazione.

Nei primi mesi di governo, ci siamo concentrati soprattutto sull'obiettivo di restituire al Lazio una Regione che funziona.

Un interlocutore serio, affidabile, efficiente per le imprese e i cittadini. In questo senso, i Fondi europei sono un banco di prova decisivo, perché costituiscono senza dubbio la leva più importante di cui disponiamo per ridare ossigeno al nostro sistema produttivo, per liberarne le migliori energie e per aiutarlo a rinnovarsi, valorizzando i punti di forza che esso possiede.

Il nostro primo obiettivo è superare la dicotomia assurda che c'è stata fino ad oggi tra gestione dei fondi europei e gestione del bilancio ordinario. Quasi che l'utilizzo dei fondi europei fosse altra cosa rispetto all'agenda di governo. Quando invece quello che dobbiamo affermare è l'esatto contrario. Soprattutto in epoca di crisi, e quindi di contrazione generale delle risorse, e ancor di più in una situazione, come quella della Regione Lazio, caratterizzata da un bilancio appesantito da una forte esposizione debitoria, i fondi europei rappresentano la principale fonte di investimento a nostra disposizione. **Abbiamo quindi un dovere storico: valorizzare queste risorse chiave per rilanciare lo sviluppo e migliorare la qualità della vita.**

Il secondo obiettivo è superare una gestione della programmazione europea frammentata, "a canne d'organo", in cui i diversi soggetti attuatori non si parlano. Per questo abbiamo costituito una **cabina di regia unica** che dovrà legare in modo efficace la programmazione dei fondi comunitari alla promozione di un nuovo modello di sviluppo per tornare a crescere e a produrre lavoro.

Guido Fabiani



Assessore allo Sviluppo Economico e
Attività Produttive della Regione Lazio

L'impegno della Regione Lazio per un nuovo modello di sviluppo

Le ultime rilevazioni sugli andamenti dell'economia italiana evidenziano la complessità della fase che stiamo attraversando. Pure a fronte di alcuni segnali di ottimismo per una possibile ripresa del Pil, permangono quei segnali di criticità che hanno caratterizzato l'economia del nostro Paese sin dagli anni precedenti lo scoppio della crisi del 2008.

La crisi sta lasciando un segno pesante anche nella nostra regione, con inevitabili tensioni sotto il profilo del suo tessuto imprenditoriale, della tenuta occupazionale e della coesione sociale. Sotto molti punti di vista, **scontiamo un ritardo di anni** rispetto alle esperienze regionali più avanzate, sia italiane che europee.

Appare particolarmente significativo che nell'Indice di competitività regionale calcolato dall'UE nel 2013, il Lazio sia collocato al 143° posto (era al 136° nel 2012).

Di fronte a questo scenario, crediamo indispensabile da un lato far fronte all'emergenza produttiva e occupazionale

e dall'altro costruire **un nuovo modello di sviluppo in grado di agganciare la ripresa** internazionale rilanciando strutturalmente nel medio-lungo periodo la competitività della nostra regione.

Innovazione, internazionalizzazione, semplificazione, economia verde, formazione del capitale umano sono alcune delle chiavi tramite le quali riavviare il motore dello sviluppo, incrementare l'inclusione sociale, contenere le disuguaglianze, valorizzare la presenza di una rete scientifica tra le più avanzate del Paese.

Per riuscire a raggiungere questi obiettivi, l'Assessorato allo Sviluppo Economico e la Giunta Zingaretti stanno lavorando per **riattivare i fondi europei 2007-2013** non ancora impiegati e per definire la **nuova programmazione 2014-2020** tramite il coinvolgimento dei rappresentanti delle associazioni di categoria, degli enti locali e del sistema camerale.

Si tratta di un impegno strategico, a partire dal quale si deve tendere a innovare profondamente il ruolo, le funzioni e le strategie dell'amministrazione regionale.

I fondi europei per rilanciare il lavoro e lo sviluppo del Lazio

Il Lazio tra crisi economica e opportunità di ripresa

Il Lazio è una grande regione d'Europa, con un Pil di 169 miliardi di euro analogo o superiore a quello di grandi nazioni (il Pil del Portogallo è pari a 170 miliardi, quello dell'Irlanda a 159). Dietro questi numeri c'è un sistema socioeconomico che può vantare alcuni **straordinari punti di forza**: il Lazio è la sede dei più importanti centri di ricerca del Paese con la presenza di un capitale umano qualificato

218 grandi laboratori di ricerca

48 enti di ricerca

6 parchi scientifici

3 distretti tecnologici

è una regione con un ricco tessuto storico, culturale e ambientale che possiede un sistema imprenditoriale dinamico e vario. **Tutti fattori chiave per essere competitivi sul piano internazionale.**

Tuttavia, da ormai diversi anni, il Lazio attraversa una situazione di estrema difficoltà. La crisi cominciata nel 2008 continua a produrre effetti molto negativi per la nostra economia. Se in una prima fase, il Lazio aveva resistito meglio rispetto ad altre zone del Paese, a partire dal 2011 anche nella nostra regione si è registrata una significativa **contrazione del Pil e degli investimenti**. In questa situazione, non stupiscono i dati sul mercato del lavoro che vedono dall'inizio del 2013 un tasso



di disoccupazione stabilmente sopra il 12%, un livello quasi doppio rispetto ai valori pre-crisi (era il 6,4% nel 2007). Mentre la **disoccupazione femminile e giovanile sono oramai vere emergenze sociali**, la riduzione dei consumi ha ulteriormente aggravato la difficile situazione delle aziende, stressate da fatturati in calo e da crescenti difficoltà nell'accesso al credito.

Per portare il Lazio fuori da questa spirale,

l'amministrazione regionale intende favorire l'affermazione di **un nuovo modello di sviluppo** in grado di valorizzare le energie e le potenzialità di un territorio forte di oltre **600.000 aziende**, nel quale convivono **sistemi d'impresa ed eccellenze, sia nei settori tradizionali sia in quelli a più alto tasso cognitivo**.

La sfida è molto impegnativa, anche perché, come emerge anche dall'**EU Regional Competitiveness Index 2013** della Commissione Europea, abbiamo accumulato negli anni un ritardo di competitività rispetto a altre realtà territoriali (il Lazio è sceso dal 133° al 143° posto tra 262 regioni europee). Non possiamo permetterci ulteriori ritardi. Nei prossimi decenni, crescita economica, coesione e inclusione sociale si concentreranno precisamente in quelle aree che sapranno adottare e sviluppare un nuovo paradigma basato sulla sostenibilità e sulla capacità di coniugare incremento di produttività per le imprese, ampliamento delle opportunità per chi cerca lavoro, innalzamento della qualità della vita per i cittadini.

Per voltare pagina davvero è fondamentale che tutti gli attori in campo lavorino nella stessa direzione, **condividendo un percorso** che definisca priorità e interventi. In questo contesto, alla luce del calo delle risorse disponibili e del volume dell'indebitamento pregresso, **i fondi strutturali europei costituiscono la fonte essenziale**

per realizzare idee, progetti, interventi a sostegno delle imprese, delle realtà locali e dei cittadini.



Una nuova Regione per riavviare il motore della crescita

La natura strutturale di questa crisi economica richiede una inedita capacità di risposta e di **innovazione nelle scelte del decisore pubblico**. Il Lazio è chiamato a raccogliere la sfida della discontinuità; una sfida che deve riguardare innanzitutto l'ente Regione e le sue diverse articolazioni, la sua capacità di modernizzare e semplificare i procedimenti legislativi e amministrativi,

la **rapidità e l'efficacia
degli interventi**

a favore degli enti locali, delle imprese e dei cittadini.

Per **fornire risposte strutturali e di medio-lungo periodo** alle difficoltà attuali e mettere il Lazio in condizione di agganciare la ripresa in atto nelle realtà economicamente più avanzate d'Europa e del pianeta, la programmazione degli interventi deve essere inserita in una **strategia complessiva basata su due assi principali**: 1) il **sostegno ai processi di sviluppo e di innovazione** del tessuto imprenditoriale, del sistema socio-economico e della stessa macchina regionale; 2) la realizzazione di **politiche di sostegno alla formazione del capitale umano**, di contenimento delle diseguaglianze e di incremento della coesione sociale.

Consapevoli che la sfida dell'innovazione passa innanzitutto dalla capacità della Regione di rimettere in moto il sistema Lazio, nei primi mesi della nuova consiliatura abbiamo affrontato **cinque priorità**:

- 1) liquidità per le imprese e **pagamenti dei debiti arretrati**;
- 2) modernizzazione della macchina regionale e **abbattimento dei costi e degli sprechi**;
- 3) **semplificazione amministrativa**;
- 4) **innovazione normativa**;
- 5) rimodulazione dei **fondi europei 2007-2013** e avvio della programmazione delle risorse 2014-2020.

Questa scelta si è tradotta in fatti e iniziative concrete, utili a riavviare una macchina da troppo tempo ferma. Solo per fare alcuni esempi, **la Regione Lazio è stata la prima in Italia** a firmare il contratto con il governo per il pagamento dei debiti arretrati delle pubbliche amministrazioni; l'obiettivo è di immettere nel sistema, entro febbraio 2014, **oltre 8 miliardi per ripianare i debiti verso imprese ed enti locali**. Per sostenere la liquidità e l'accesso al credito delle imprese, abbiamo avviato la **riorganizzazione e l'accorpamento degli strumenti della Regione diretti al sostegno al credito e alla competitività delle imprese** allo scopo di eliminare le sovrapposizioni di funzioni, di ridurre i costi di gestione e di rendere più rapida ed efficiente l'allocazione delle risorse sul territorio.

Per riformare la macchina amministrativa ed eliminare gli sprechi, abbiamo approvato un piano che produrrà, a regime,

un risparmio di 87,1 milioni di euro l'anno,

la diminuzione **da 20 a 12 delle direzioni regionali** (riducendo del 40% le figure dirigenziali), il rilancio della **centrale unica degli acquisti**, mentre sarà pronto entro la fine del 2013 il piano di riorganizzazione delle aziende regionali controllate o partecipate.

Allo stesso modo stiamo lavorando a un'Agenda per la **semplificazione del Lazio**, che dovrà abbattere gli ostacoli burocratici e favorire la velocizzazione di tutte le pratiche che riguardano il rapporto tra imprese, cittadini e amministrazione. Con l'Agenda per la semplificazione, lavoriamo anche a un altro grande obiettivo, che è quello dell'innovazione dell'apparato normativo del Lazio: abbiamo già provveduto a varare il **primo provvedimento taglia leggi** (eliminando circa 400 norme obsolete) e proseguiamo con un piano per la redazione di nuovi **Testi unici su tutti i principali settori, dal commercio al turismo**.

Per sostenere l'accesso al credito delle imprese e la ripresa degli investimenti nell'innovazione, nell'efficienza energetica, nello sviluppo rurale e nelle start-up siamo già intervenuti sulla programmazione 2007-2013 **riattivando o rimodulando 235 milioni di euro del Por Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), 160 milioni del Psr Fesr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e 57 milioni del Por Fse (Fondo sociale europeo)**.

Inoltre è stata istituita una **cabina unica di regia con l'obiettivo di coordinare, monitorare e rendere ancora più efficiente l'utilizzo delle risorse disponibili** oggi suddivise tra i vari assessorati e nei diversi capitoli di finanziamento.

Con questo stesso spirito, stiamo lavorando per **recuperare i ritardi accumulati in questi anni nell'utilizzo della programmazione del Por Fesr 2007-2013** e abbiamo già lanciato il percorso per definire, insieme alle imprese, ai lavoratori e alle realtà territoriali, **la nuova programmazione 2014-2020**.

Uscire dalla crisi: un Patto per il lavoro e lo sviluppo

Queste prime iniziative avviate dalla Regione, per essere davvero efficaci, devono essere accompagnate da **una più ampia strategia** finalizzata a sostenere una **ripresa strutturale e di lungo periodo**.

Siamo consapevoli che in questi anni di crisi sono definitivamente cambiati i paradigmi tradizionali di riferimento (ambientale, culturale, produttivo); sono cambiati i protagonisti sulla scena economica internazionale; è mutata la capacità di spesa della macchina amministrativa; sono cambiate le imprese e il mondo del lavoro, colpiti negli ultimi anni da una durissima selezione e da una difficoltà occupazionale senza precedenti.

Tuttavia crediamo che uscire dalla crisi sia possibile; per farlo è necessario pensare e scrivere tutti insieme - Regione, enti locali, parti sociali, imprese e cittadini -

**un nuovo Patto per il lavoro e lo sviluppo
utile a rilanciare la crescita della nostra
regione e a redistribuirne i benefici.**

Un Patto che muova dalla consapevolezza che è giunto il tempo di **modificare radicalmente il nostro modo di lavorare e di pensare le forme della crescita economica e sociale.**

Il **sistema Lazio non è all'anno zero:** non dobbiamo cedere alla retorica del declino. Il **nostro compito è mettere a sistema** le vocazioni e i talenti. Valorizzando le eccellenze, sostenendo il dialogo tra ricerca e mondo produttivo, agevolando la crescita dimensionale delle imprese e la loro internazionalizzazione, rilanciando le opportunità di lavoro e di sviluppo legate al miglioramento dei servizi.

La nostra ambizione deve essere quella di **produrre più sviluppo e più lavoro,** per spezzare tre dei principali fattori di minore competitività della società italiana: la bassa crescita presente sin dagli anni precedenti la crisi, il crollo della produttività, la mancata valorizzazione del capitale umano e la dequalificazione del lavoro.



Il Patto per il lavoro e lo sviluppo è pensato per sostenere uno sforzo e un'ambizione di rilancio; per tornare a legare efficacemente le singole iniziative di governo a una visione della società, per restituire identità ai sistemi produttivi locali e rilanciare il Lazio nella competizione globale.

Pensiamo a un **nuovo modello di governance** utile a modernizzare ruolo e funzioni della Regione che, in quanto ente legislativo, deve riappropriarsi di un ruolo di governo dei processi, delegando la gestione delle risorse e dei progetti, allocando nella maniera più efficace i pochi fondi a oggi disponibili su sei precise priorità: **economia verde, innovazione, internazionalizzazione, agenda digitale, Expo 2015, "riscoperta" dello spazio economico e culturale del Mediterraneo.**

Facciamo una scommessa sul futuro, chiamando a raccolta tutte le energie intellettuali e materiali del Lazio per selezionare le priorità, fissare con chiarezza gli obiettivi della legislatura, indirizzare le decisioni e le risorse disponibili, proprio a partire dalle risorse che arrivano dall'Europa.

Per corrispondere a questi obiettivi, è necessario orientare l'utilizzo delle disponibilità residue sul piano 2007-2013 e l'**allocazione dei fondi europei 2014-2020** (Fesr, Feasr, Fse) su **quattro direttrici principali:**

- ① ricerca e innovazione;**
- ② formazione;**
- ③ inclusione sociale;**
- ④ sviluppo delle aree interne.**

Le risorse Por Fesr, attuali e future, rappresentano una parte fondamentale e strategica di questo percorso di rilancio del nostro sistema economico, nonché uno strumento indispensabile per attuare le scelte del Patto per il lavoro e lo sviluppo e vincere la sfida che abbiamo di fronte.

Il Por Fesr 2007-2013 e la nuova programmazione 2014-2020

Il nuovo modello di *governance* e di sostegno ai processi di sviluppo che immaginiamo e gli obiettivi del Patto per il lavoro e lo sviluppo sopra richiamati sono strettamente connessi a quelli rilanciati in sede comunitaria dalla **Strategia Europa 2020**, nonché dalla recente approvazione da parte della Commissione europea del **Piano d'azione imprenditorialità 2020** e delle misure collegate alla programmazione dei **Fondi strutturali 2014-2020**.

La **Strategia Europa 2020** è nata per diffondere nei paesi dell'Unione processi di crescita economica basati su investimenti in **istruzione, ricerca e innovazione**; sul sostegno alla competitività dell'industria della **green economy** e sull'incremento della **coesione sociale** tramite la lotta alla disoccupazione, alla povertà e ai cambiamenti climatici¹.

La nuova Regione Lazio aderisce convintamente a questa impostazione **programmatica** impegnandosi ad attivare processi di impiego delle risorse Por Fesr in grado di corrispondere agli obiettivi sopra ricordati.

Per queste ragioni, sempre in un'ottica di semplificazione e riduzione delle procedure, stiamo lavorando per:

- recuperare i ritardi accumulati negli ultimi anni nell'attuazione del piano 2007-2013;
- attivare la programmazione 2014-2020 con il coinvolgimento del partenariato e dei centri di competenza, delle associazioni di categoria, degli enti locali e del sistema camerale.

1 Più in particolare, i cinque obiettivi che l'Unione è chiamata a raggiungere entro il 2020 prevedono: 1) l'innalzamento al 75% tasso di occupazione della fascia compresa tra i 20 e 64 anni; 2) un aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo pari al 3% del Pil della Ue; 3) la riduzione, rispetto al 1990, del 20% delle emissioni di gas serra, l'incremento del 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili e l'aumento del 20% dell'efficienza energetica; 4) una riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% e un aumento al 40% della percentuale di cittadini di età compresa tra 30 e 34 anni titolari di un titolo universitario; 5) la riduzione di almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione.



Lo stato di attuazione del Por Fesr 2007-2013

A seguito dell'ultima revisione da parte della Commissione europea (marzo 2012) del Por Fesr Lazio 2007-2013, la dotazione complessiva (cfr. tabella 1 e grafico 1), tra finanziamenti nazionali e comunitari, degli **investimenti 2007-2013 è pari a circa 737 milioni di euro** così ripartiti:

- 1) Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva (325,6 milioni di euro);
- 2) Ambiente e prevenzione dei rischi (219,9 milioni);
- 3) Accessibilità (83,9 milioni);
- 4) Assistenza tecnica (27,5 milioni);
- 5) Sviluppo urbano e locale (80 milioni).

La nuova amministrazione regionale è intervenuta immediatamente per **accelerare lo stato di attuazione** del Por Fesr 2007-2013, rimodulare una parte dei bandi non ancora espletati e **compensare il ritardo nella realizzazione della programmazione** per diverse ragioni accumulato negli ultimi anni.

I dati disponibili al 13 settembre 2013 evidenziano come gli impegni vincolanti siano saliti a 495 milioni di euro sui 737 milioni del piano finanziario complessivo, mentre **l'impegno finanziario della Regione è di oltre 716 milioni di euro.**

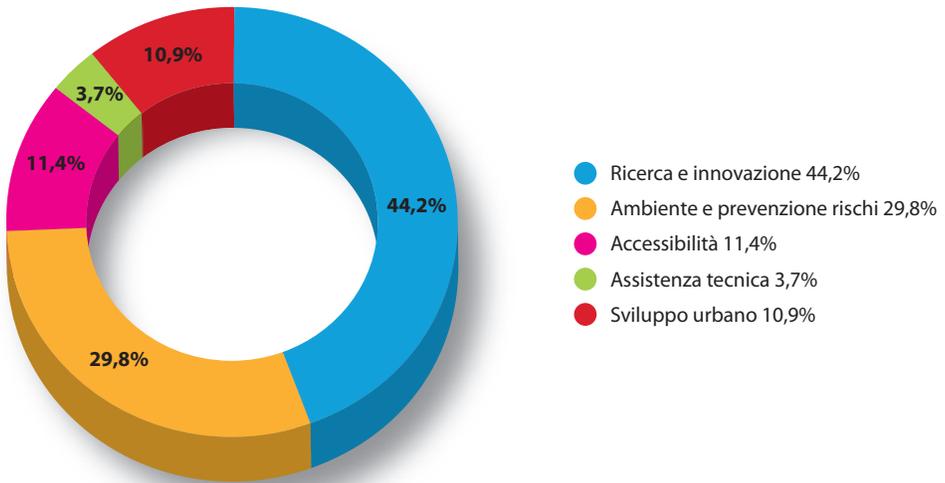
Tabella 1: Por Fesr Lazio 2007-2013.
Piano finanziario, impegni della Regione e spese dichiarate.
Suddivisione per Asse di intervento

Asse	Descrizione	Piano Finanziario complessivo	Impegni della Regione Lazio	Impegni giuridicamente vincolanti	Pagamenti del beneficiario	Pagamenti validati
Asse I	Ricerca, innovazione, rafforzamento base produttiva	325.629.400	298.599.083	260.697.782	178.936.226	181.117.570
Asse II	Ambiente e prevenzione rischi	219.870.600	207.566.894	139.644.695	114.684.929	109.915.608
Asse III	Accessibilità	83.922.212	83.747.691	51.986.852	34.957.882	33.772.845
Asse IV	Assistenza tecnica	27.512.676	21.496.587	25.717.822	12.905.692	12.167.095
Asse V	Sviluppo urbano	80.000.000	104.999.088	16.514.889	6.507.915	4.569.120
TOTALI		736.934.888	716.409.343*	494.562.041	347.992.644	341.542.239

*Impegni contabili sui capitoli Por



Grafico 1: Por Fesr Lazio 2007-2013.
Piano finanziario complessivo. Suddivisione per Asse di intervento



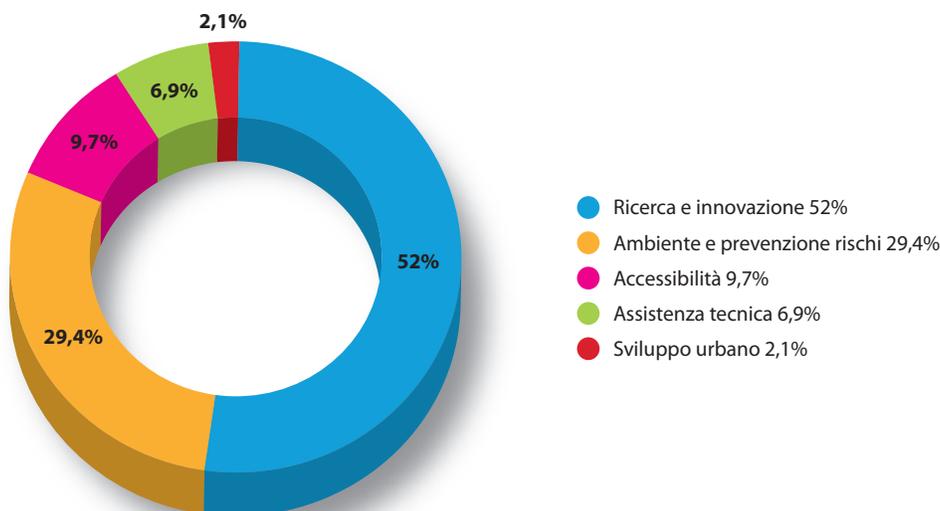
L'obiettivo di spesa per il 31 dicembre 2013 è pari a 431.362.487 euro; per allocare nella maniera più rapida ed efficace tutte le risorse disponibili, evitando oltretutto le penalità che potrebbero portare a una riduzione dei fondi futuri a disposizione della Regione, la Giunta, l'Assessorato allo Sviluppo Economico e Attività Produttive e la sua Direzione regionale hanno già avviato **una strategia di accelerazione dei pagamenti e delle procedure** che dovrebbe consentirci di recuperare il ritardo accumulato negli ultimi anni e di **centrare questo importante traguardo** (cfr. tabella 2 e grafico 2).

Tab. 2. Por Fesr Lazio 2007-2013.
Previsioni spesa al 31/12/2013 (stima settembre 2013).

Attività	Descrizione	Previsioni di spesa al 31 dicembre 2013
Asse I	Ricerca, innovazione, rafforzamento base produttiva	225.635.424
Asse II	Ambiente e prevenzione rischi	127.500.067
Asse III	Accessibilità	42.012.339
Asse IV	Assistenza tecnica	30.110.602
Asse V	Sviluppo Urbano	9.000.949
TOTALI		434.259.381

Grafico 2: Por Fesr Lazio 2007-2013.

Previsioni di spesa al 31/12/2013. Suddivisione per Asse di intervento



Nel complesso, la programmazione Por Fesr 2007-2013 è a oggi **suddivisa in 1.763 progetti**, di cui 561 (31,8%) portati a termine, mentre 1.202 sono ancora in corso di realizzazione (cfr. tabella 3, grafico 3). Circa il 57% sono stati dedicati al primo Asse e il 33% al secondo; a questi numeri si aggiungono 305 progetti revocati.

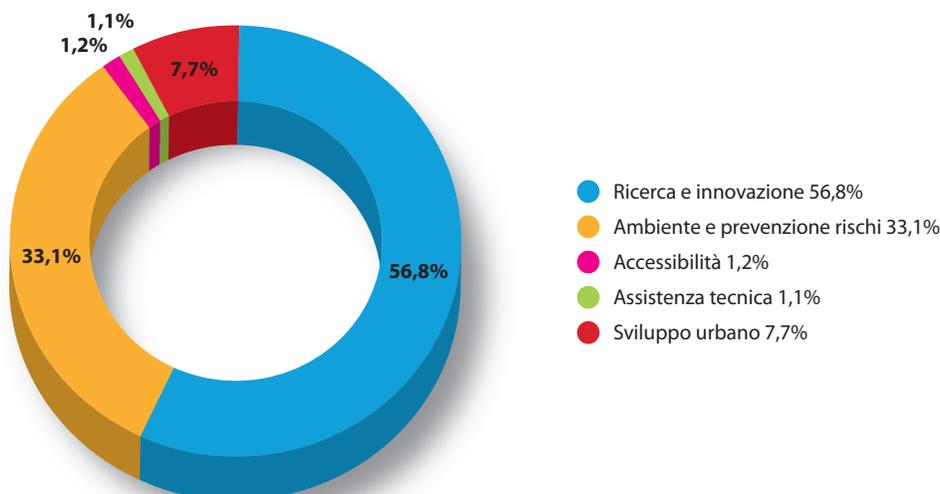
Tabella 3. Por Fesr Lazio 2007-2013.

Sintesi progetti e suddivisione per Asse di intervento

Attività	Descrizione	Conclusi	In corso di realizzazione	Totale	Revocati
ASSE I	Ricerca, innovazione, rafforzamento base produttiva	323	679	1.002	233
ASSE II	Ambiente e prevenzione rischi	218	366	584	71
ASSE III	Accessibilità	8	14	22	0
ASSE IV	Assistenza tecnica	3	16	19	1
ASSE V	Sviluppo Urbano	9	127	136	0
TOTALI		561	1.202	1.763	305

Grafico 3: Por Fesr Lazio 2007-2013.

Progetti totali. Suddivisione per Asse di intervento



Consapevoli dell'importanza di queste risorse per sostenere la ripresa dell'economia laziale, **il primo impegno della nuova Regione Lazio è stato riattivare le risorse non utilizzate**

tramite un attento monitoraggio e una rimodulazione degli interventi. Per queste ragioni, siamo **già intervenuti sulla programmazione Por Fesr 2007-2013** per:

- a) allargare la platea dei beneficiari dei **50 milioni dedicati alle reti d'impresa** (bando "Insieme per Vincere");
- b) allocare **3 milioni di euro** a favore della **digitalizzazione delle sale cinematografiche**;
- c) implementare l'utilizzo dei **fondi Plus** (Piani Locali e Urbani di Sviluppo) **di circa 122 milioni** di euro, accelerando le procedure per interventi infrastrutturali nei comuni e a sostegno dell'occupazione e delle PMI;
- d) rivedere l'impiego di **150 milioni per sostenere l'accesso al credito per le imprese** e attivare così strumenti in grado di innalzare la capacità di innovazione del sistema produttivo, di attrarre risorse aggiuntive del sistema creditizio, di massimizzare l'effetto leva delle risorse comunitarie disponibili al fine di aumentarne l'impatto sul territorio regionale. L'impiego di questi 150 milioni di euro, secondo le nostre attese, **potrà attivare fino a 700 milioni di euro di finanziamenti** per le PMI attraverso **percorsi** differenti (Fondo Patrimonializzazione PMI, Fondo di promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile, Strumento di provvista agevolata per capitale circolante e investimenti, Fondo Centrale di Garanzia, Fondo per lo start-up d'impresa innovative, Strumento regionale di riassicurazione);
- e) **attivare 25 milioni di euro** a favore dei progetti di **efficientamento energetico degli edifici pubblici**;
- f) assicurare - tramite il pieno utilizzo delle economie, 15 milioni di euro - l'aumento della dotazione finanziaria di alcune linee d'intervento finalizzate all'innovazione (Co-research, Microinnovazione, Sostegno agli spin-off di ricerca, Open data PMI e Fondo "Capitale di rischio");
- g) fronteggiare la situazione di crisi complessa della Provincia di Frosinone attraverso l'avvenuta sottoscrizione, lo scorso 2 agosto, di un **Accordo di Programma su: "Rilancio e sviluppo industriale delle aree interessate dalla crisi del sistema di lavoro di Frosinone-Anagni e Comune di Fiuggi"**, nel quale la Regione Lazio si è impegnata a concorrere fino al limite massimo di 40 milioni di finanziamento agevolato a valere sull'attuale fondo di ingegneria finanziaria Por Fesr 2007-2013; fino a 5 milioni di euro sul bando "Insieme per Vincere" (Reti d'Impresa, Por fesr 2007-2013); e infine con 6 milioni di finanziamento del Fondo Feg sul progetto per la realizzazione di un percorso integrato di riqualificazione e reinserimento dei lavoratori ex VDC Technologies. *

La programmazione Por Fesr 2014-2020

Come sottolineato nei diversi documenti di preparazione dei Programmi 2014-2020 predisposti dal Governo e dalla stessa Regione Lazio, i Fondi del Quadro Strategico Comune – tra i quali rientrano quelli del Fesr – sono parte integrante degli interventi per la Strategia di Europa 2020.

Sulla base delle indicazioni ricevute in sede europea, la nuova **programmazione 2014-2020** sarà strutturata su **quattro nuovi Assi di intervento**:

Asse I, Ricerca e competitività

Asse II, Energia

Asse III, Ambiente, qualità della vita e inclusione sociale

Asse IV, Assistenza tecnica.

Le attività e i singoli progetti iscritti a ciascun asse del Fesr dovranno **contribuire a corrispondere agli undici obiettivi generali individuati dalla Commissione** in sede di programmazione dei fondi comunitari:

1. Ricerca e innovazione;
2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
3. Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI);
4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
5. Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi;
6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse;
7. Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori;
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà;
10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente;
11. Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti.

*

L'Accordo di programma è finalizzato alla salvaguardia e al consolidamento delle imprese del territorio, all'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali, al sostegno e al reimpiego dei lavoratori espulsi dalla filiera produttiva della ex VDC Technologies. Partecipano all'Accordo di Programma:

- a) Il **Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)** che, attraverso le proprie strutture: concorre al finanziamento degli investimenti, nonché al coordinamento delle attività di marketing territoriali, tramite gli strumenti di incentivazione di propria competenza; presiede il confronto fra le parti sociali ed istituzionali; fornisce gli opportuni indirizzi ad Invitalia, nonché assicura le attività di vigilanza e di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di Programma;
- b) La **Regione Lazio** che, attraverso le proprie strutture, contribuisce al finanziamento degli investimenti, alla creazione di nuove imprese, alla facilitazione per l'accesso al credito delle PMI, nonché al coordinamento delle attività di marketing territoriale, ed alla gestione delle misure di sostegno ai lavoratori svantaggiati finanziati con le risorse del Fondo europeo per la globalizzazione (Feg);
- c) La **Provincia di Frosinone** che fornisce il supporto tecnico all'organo preposto al coordinamento attuativo dell'Accordo attraverso il Comitato per il lavoro e lo sviluppo provvede all'animazione di incontri per la promozione delle iniziative oggetto del presente Accordo;
- d) **Invitalia**, che: 1) fornisce il supporto tecnico all'organo preposto al coordinamento attuativo dell'Accordo; 2) provvede alla gestione tecnico-amministrativa degli strumenti di incentivazione individuati nell'ambito del Piano qualora gli stessi rientrino nelle competenze alla stessa già attribuite dal MISE o che saranno attribuite in relazione ad eventuali nuovi regimi di aiuto.

La struttura e la programmazione del **Por Fesr 2014-2020** dovranno rispondere a due caratteristiche principali definite dagli stessi regolamenti europei:

- 1) la **concentrazione delle risorse**
- 2) la **flessibilità attuativa**

Il principio di concentrazione delle risorse impone alle «regioni più sviluppate» di:

- 1 destinare almeno l'**80%** del totale delle risorse Fesr a livello nazionale ai primi 4 obiettivi tematici indicati dall'art. 9 del Regolamento: "Ricerca e Innovazione"; "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione"; "Competitività delle Piccole e Medie Imprese"; "Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio";
- 2 allocare almeno il **20%** del totale delle risorse Fesr a livello nazionale all'OT 4 ("Sostenere il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori");
- 3 investire almeno il **5%** delle risorse sullo sviluppo urbano sostenibile.

Nel corso dei primi mesi di legislatura la nuova amministrazione regionale ha avviato **un percorso di confronto** per verificare le priorità strategiche della nuova programmazione che dovrà culminare con la conclusione, d'intesa col Governo e la conferenza Stato Regioni, di un nuovo **Accordo di partenariato da presentare** alla Commissione europea.

Compatibilmente con il rispetto della tempistica e delle procedure atte a definire l'assegnazione e la ripartizione delle risorse da parte del Parlamento europeo, del Governo italiano e della Conferenza Stato Regioni, l'obiettivo dell'amministrazione regionale è concludere nei prossimi mesi l'Accordo di partenariato e il **percorso di coinvolgimento delle parti sociali e delle realtà territoriali** in base al quale mettere in condizione **la Giunta e il Consiglio Regionale** di procedere all'**elaborazione finale** della nuova programmazione **Por Fesr 2014-2020**.







Le opportunità

Nell'ambito della programmazione del Por Fesr 2007-2013, la Regione Lazio ha individuato tre specifici settori di intervento a sostegno del sistema economico e produttivo del territorio:

- **start-up, innovazione e reti d'impresa**
- **green economy**
- **accesso al credito**

Per ciascun ambito di intervento, sono stati impostati differenti strumenti calibrati in funzione delle specificità produttive del territorio regionale.

Start-up, innovazione e reti d'impresa

La nuova Regione Lazio ha l'ambizione di diventare uno dei **leader nella nascita e nello sviluppo d'impresе costituite da giovani imprenditori nei settori innovativi.**

Il nostro territorio dispone, infatti, di tutte le risorse utili ad avviare un processo virtuoso: la presenza della più grande rete della ricerca in Italia, i giovani e gli studenti che scelgono il Lazio come sede di studio, diffuse competenze professionali finanziarie e legali.

Allo stesso modo vogliamo valorizzare i poli dell'innovazione presenti sul territorio regionale, sostenendo i processi di **creazione (e di riconversione) d'impresa nei settori *high tech*** e la creazione di moduli di collaborazione con gli operatori privati nel settore degli incubatori e degli acceleratori d'impresa in modo da assicurare maggiore leva finanziaria ai loro interventi. Appare inoltre strategico incentivare le reti d'impresa per irrobustire il sistema imprenditoriale laziale puntando a conferire

slancio competitivo ai processi innovativi e di ricerca.

Sino ad oggi queste opportunità non sono state colte; il nostro obiettivo è agevolare questo processo lavorando su **tre** percorsi:

- 1) la diffusione di una cultura imprenditoriale innovativa;
- 2) la creazione di nuove imprese a elevato contenuto tecnologico;
- 3) l'identificazione di luoghi per la nuova imprenditorialità.



50
mln di euro

Insieme per vincere

Per favorire lo sviluppo delle reti d'impresa

Obiettivo generale

Incentivare la condivisione di conoscenze e la capacità innovativa delle imprese per favorirne il rafforzamento, il miglioramento della posizione competitiva e l'affermazione sul mercato globale.

Stanziamento complessivo

50 milioni di euro.

Interventi

- *Start-up Reti*. Progetti imprenditoriali finalizzati alla costituzione di aggregazioni tra PMI nella forma del "Contratto di rete";
- *Investimenti in Rete*. Progetti imprenditoriali finalizzati alla realizzazione del "Progetto imprenditoriale comune di rete" da parte di PMI e dei loro investimenti innovativi;
- *VAL – Valore Aggiunto Lazio*. Sostegno agli investimenti di aggregazioni tra GI e PMI riguardanti ricerca, innovazione e sviluppo.

Destinatari

- *Start-up Reti*. Aggregazioni neo-costituite o costituenti sotto forma di Contratto di rete.
- *Investimenti in Rete*. Aggregazioni d'impresa, nella forma del Contratto di rete o del Consorzio, già formalmente costituite al momento della presentazione della domanda di agevolazione.
- *VAL – Valore Aggiunto Lazio*. Aggregazioni d'impresa sotto forma di Contratto di rete, Consorzio o ATI/ATS, con l'eventuale partecipazione anche di altri organismi (istituti di ricerca o altre entità pubbliche o private diverse dalle imprese).

Spese ammissibili

- *Start-up Reti*. Le spese per l'acquisizione di servizi reali necessarie ad elaborare il programma di rete e a pervenire alla stipula del Contratto di rete.
- *Investimenti in Rete*. Le spese per investimenti materiali, immateriali e per l'acquisizione di servizi reali finalizzate a realizzare il progetto imprenditoriale comune.

- **VAL - Valore Aggiunto Lazio.** Le spese per attività di Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale e per l'acquisizione di diritti di proprietà industriale, realizzate in maniera congiunta da tutte le imprese del raggruppamento, eventualmente anche in collaborazione con organismi di ricerca. Per le sole PMI, le spese per l'acquisizione di servizi reali, per diritti di proprietà industriale e per gli investimenti connessi all'attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale o comunque finalizzati alla loro innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato.

Tipologia delle agevolazioni

Contributi a fondo perduto.

Investimento ammissibile

- **Start-up Reti.** Min. 50 mila euro, max 200 mila euro
- **Investimenti in Rete.** Min. 250 mila euro, max 3 milioni di euro
- **VAL – Valore Aggiunto Lazio.** Min. 1 milione di euro, max 10 milioni di euro, in funzione delle caratteristiche dei raggruppamenti.

Scadenza

30 giugno 2014, ovvero fino ad esaurimento delle risorse stanziare.





4

mln di euro

Fondo “Capitale di rischio”

Una partnership pubblico-privato per le imprese innovative

Obiettivo generale

“Mettere in rete” le PMI con investitori istituzionali, sistema bancario, business angels, enti di ricerca e aziende per stimolare la competitività del sistema imprenditoriale laziale sul mercato.

Stanziamento complessivo

A fronte di una dotazione iniziale di 20 milioni di euro, abbiamo deciso di incrementare il fondo di ulteriori 4 milioni.

Interventi

I fondi pubblici sono destinati a stimolare gli investimenti dei Venture Capitalists privati nelle imprese del Lazio. In particolare, il Fondo assume insieme ai co-investitori partecipazioni minoritarie (massimo 49,9%) nel capitale sociale delle PMI nelle loro fasi di *early stage* ed *expansion*.

Destinatari

Start-up e PMI industriali o di servizi che intendono avviare programmi di sviluppo di carattere tecnologico ed innovativo.

Tipologia delle agevolazioni

Gli interventi sono effettuati, in via prioritaria, attraverso strumenti di *equity* (partecipazioni in aumenti di capitale sociale) e *quasi equity* (prestiti obbligazionari convertibili/partecipativi o similari).

Investimento ammissibile

L'intervento massimo del Fondo e dei co-investitori (insieme e sotto qualsiasi forma) in ogni singola impresa non potrà superare 2,5 milioni euro su un periodo di 12 mesi, con il limite massimo di un unico ciclo di investimento per le medie imprese in fase di *expansion* e due cicli di investimento per tutte le altre imprese.

Scadenza

15 maggio 2015, ovvero fino a esaurimento del Fondo.



2
mln di euro

Accesso delle PMI ai programmi europei di ricerca e sviluppo

Per favorire la partecipazione delle imprese ai bandi relativi ai programmi europei di ricerca e sviluppo

Obiettivo generale

Stimolare le attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese del Lazio, favorendo il loro accesso ai programmi comunitari di ricerca e sviluppo attraverso adeguati sostegni finanziari.

Stanziamento complessivo

2 milioni di euro.

Interventi

Sostegno alla predisposizione di progetti e qualificazione per la partecipazione al VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo e/o *Horizon 2020* nonché ai programmi quadro per la competitività e l'innovazione.

Destinatari

Piccole e medie imprese di produzione e/o di servizi alla produzione, grandi imprese, Università del Lazio, Centri di ricerca e Parchi Scientifici e Tecnologici regionali (solo per alcuni tipi di attività).

Spese ammissibili

Spese per ricercatori e attività di ricerca, analisi, studi e servizi di consulenza in materia di innovazione.

Tipologia delle agevolazioni

Contributo a fondo perduto. L'agevolazione copre fino al 75% del totale dei costi sostenuti ed ammissibili nel caso di piccole e medie imprese e fino al 65% nel caso di grandi imprese con un massimo di 10 o 20 mila euro per ogni tipologia di intervento attivato.

Scadenza

Fino a esaurimento delle risorse finanziarie.



3

mln di euro

Cinema digitale

Per promuovere investimenti innovativi delle PMI nel settore del cinema digitale.

Obiettivo generale

Favorire l'innovazione nel settore del cinema digitale attraverso l'ammodernamento delle sale cinematografiche regionali.

Stanziamiento complessivo

3 milioni di euro.

Interventi

- Acquisto di apparecchi di proiezione digitale e di apparecchiature per la ricezione del segnale digitale via terrestre e/o via satellite, di nuova fabbricazione
- Spese per il conseguente adeguamento impiantistico e strutturale delle sale per la proiezione.

Destinatari

Gestori di sale cinematografiche in possesso del requisito di piccola e media impresa.

Spese ammissibili

Spese relative all'acquisto di:

- proiettore di categoria Digital Cinema Initiative (DCI) • server Digital Cinema (categoria DCI) • pacchetti filtro/ottica per sistemi 3D • Theater Management System per multisala e relativi software • sistemi audio Dolby Surround • schermi o silver screen per 3D a luce polarizzata • sistemi di sicurezza della cabina di proiezione digitale • apparecchiature per il sistema satellitare (parabola, decoder e attrezzatura di rete), con relativo adeguamento sala.

Tipologia delle agevolazioni

Contributo a fondo perduto. L'agevolazione copre il 70% del totale dei costi sostenuti ed ammissibili.

Scadenza

31 dicembre 2013, ovvero fino a esaurimento delle risorse stanziate.



5
mln di euro

Fondo per lo start-up di imprese innovative

Per incentivare fortemente la nascita di start-up innovative

Obiettivo generale

Stimolare la crescita dell'economia regionale attraverso il sostegno alla nascita di nuove imprese innovative.

Stanziamento complessivo

5 milioni di euro aumentabili fino a 10.

Interventi

Finanziamenti di progetti imprenditoriali di start-up innovative.

Destinatari

Imprese start-up innovative come definite dalla normativa vigente (D.L. 179/2012 convertito in Legge n.221/12 cd "Decreto Crescita *bis*") con i seguenti requisiti:

- che abbiano un capitale sociale sottoscritto almeno pari al finanziamento richiesto. Di questo capitale dovrà risultare versato almeno il 25%.

L'organo amministrativo dovrà impegnarsi a richiamare il versamento della quota rimanente almeno due mesi prima della scadenza del rimborso del prestito;

ovvero

- che si impegnino a deliberare un aumento di capitale sociale, in misura tale che il requisito di cui al punto precedente sia soddisfatto al momento di sottoscrizione della domanda di finanziamento;

nonché

- che abbiano all'interno della compagine societaria, esistente o risultante a seguito dell'aumento di capitale sociale, almeno un soggetto con adeguata esperienza nel business di riferimento la cui partecipazione non sia inferiore al 20% - 25%.

Spese ammissibili

Sono ammessi al finanziamento i progetti imprenditoriali che un Nucleo di Valutazione Indipendente valuti positivamente dal punto di vista della sostenibilità e credibilità del progetto stesso e della compagine imprenditoriale proponente.

Tipologia delle agevolazioni

L'agevolazione è concessa sotto forma di finanziamento a tasso agevolato di durata massima pari a 5 anni e senza garanzie. L'erogazione viene effettuata in un'unica soluzione alla firma del contratto di finanziamento ed il rimborso sempre in unica soluzione (capitale ed interessi) alla scadenza. L'importo massimo finanziabile è pari a 200 mila euro.

Bando di prossima pubblicazione con scadenza prevista per il 30 novembre 2014

Fino a esaurimento delle risorse stanziare.





11

mln di euro

Bandi per la ricerca, innovazione e start-up

Nell'ambito della programmazione regionale in materia di incentivi alle PMI nel campo della ricerca, innovazione e start-up, è stato attribuito un ulteriore stanziamento di 11 milioni di euro a valere su quattro avvisi pubblici, a favore di progetti ritenuti validi ma che non era stato possibile finanziare a causa dell'esaurimento dei fondi inizialmente stanziati.

I **quattro avvisi pubblici** puntano ad offrire alle PMI strumenti per incoraggiarne l'innovazione, l'integrazione con il mondo dell'università e della ricerca, l'acquisizione di servizi.

Co-research

Avviso pubblico per finanziare progetti di ricerca e sviluppo sperimentale in collaborazione tra le PMI del Lazio

Obiettivo generale

Sostenere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale condotti in collaborazione tra imprese e/o con eventuale ausilio di Organismi di ricerca, al fine di promuovere l'aggregazione nel mondo produttivo e la sua integrazione con il mondo della ricerca.

Interventi

Sostegno a progetti di sviluppo sperimentale e di ricerca industriale condotti in collaborazione tra imprese e/o con eventuale ausilio di Organismi di ricerca.

Microinnovazione

Avviso pubblico per finanziare progetti di innovazione delle piccole e medie imprese

Obiettivo generale

Sostenere progetti di innovazione delle micro e piccole imprese per la realizzazione di attività ad alto contenuto innovativo.

Interventi

Sostegno a progetti relativi ad innovazione di prodotto, di processo, organizzativa e di marketing nonché investimenti materiali (acquisizione di strumentazioni, macchinari e impianti innovativi) e immateriali (acquisizione di brevetti, software e licenze).

Open data PMI

Avviso pubblico per sostenere progetti di sviluppo di software open data

Obiettivo generale

Sostenere la realizzazione di interventi finalizzati a sviluppare servizi e software open data.

Interventi

Valorizzare progetti che, partendo da patrimoni di dati pubblici (data set) messi a disposizione dal portale dati.gov.it o da altri siti italiani/europei, anche in combinazione con altri dati e servizi disponibili online, siano finalizzati a sviluppare software e servizi capaci di valorizzare l'accesso libero ai dati.

Sostegno agli spin-off di ricerca

Avviso pubblico per rafforzare le nuove aziende generate da attività innovative

Obiettivo generale

Sostenere lo start-up d'impresa innovative, create per valorizzare i risultati della ricerca e/o lo sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie. Il finanziamento è rivolto in particolare agli spin-off di università, enti di ricerca e a nuove imprese ad alto contenuto tecnologico.

Interventi

Sostegno ad investimenti materiali (macchinari e attrezzature, strumenti informatici), immateriali (brevetti, licenze, servizi, prestazioni specialistiche, ecc.) e all'avvio delle attività imprenditoriali.

Situazione attuale

I quattro bandi sono chiusi. A fronte dell'elevato numero di domande presentate, abbiamo attribuito un ulteriore stanziamento di 11 milioni di euro per far scorrere le graduatorie.

Green economy



La nuova Regione Lazio vuole favorire la costituzione sul territorio dei **distretti della green economy** e di distretti per il riuso e il riciclo dei rifiuti; si tratta di ambiti di specializzazione nei quali, accanto alle imprese impegnate in produzioni verdi, possano trovare posto centri di ricerca, dipartimenti universitari e servizi delle amministrazioni locali che offrano una risposta concreta alla domanda di innovazione delle imprese.

L'economia verde diventa così parte del nuovo modello di sviluppo e di governance dei processi che pensiamo possa essere nei prossimi anni una delle chiavi della ripresa economica e della riqualificazione del nostro territorio. Allo stesso modo, la riduzione e l'efficientamento dei consumi energetici delle PMI può essere un fattore

di crescita della competitività delle aziende e dell'intero sistema economico regionale.

In questo quadro, la rimodulazione dei fondi Por Fesr 2007-2013 appare fondamentale per **avviare** – con la collaborazione dei comuni e degli altri livelli di governo dei territori – un **processo virtuoso** che dovrà essere implementato e **sostanziato con la nuova programmazione 2014-2020** e che, all'interno del nuovo **Piano Energetico Regionale**, sarà finalizzato ad avviare, potenziare e qualificare progetti innovativi di efficienza energetica, sostenibilità e incremento dell'uso e della produzione delle energie rinnovabili.



50
mln di euro

Dare energia alle imprese

Per stimolare la realizzazione di interventi finalizzati all'uso efficiente delle risorse energetiche e la produzione di energia rinnovabile delle PMI

Obiettivo generale

Promuovere tra le imprese del Lazio la progettazione e la realizzazione di misure ed interventi finalizzati all'uso efficiente e razionale delle risorse energetiche, alla produzione di energia rinnovabile ed alla produzione simultanea, nell'ambito di un unico processo, di energia termica e di energia elettrica o meccanica.

Stanziamento complessivo

50 milioni di euro.

Interventi

- *Risparmio energetico.* Interventi dell'azienda volti a limitare il consumo di energia utilizzata nel ciclo produttivo.
- *Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.* Investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia che utilizzano fonti rinnovabili non fossili.
- *Impianti di cogenerazione ad alto rendimento.* Azioni destinate alla creazione di impianti per la produzione simultanea, nell'ambito di un unico processo, di energia termica e di energia elettrica o meccanica.

Destinatari

Piccole e medie imprese in forma singola o aggregata.

Spese ammissibili

In relazione alle tre tipologie di intervento, sono ammissibili al netto dell'IVA:

- spese per investimenti materiali (acquisto e installazione di macchinari, impianti, attrezzature, sistemi, componenti e strumenti necessari alla realizzazione del programma, compresi sistemi di telecontrollo, misura e monitoraggio energetico);
- spese per la realizzazione di infrastrutture di rete, lavori a corpo, a misura e in economia legate al programma di investimenti;
- spese per servizi di consulenza, studi e progetti (audit, certificazione energetica, progettazione tecnica ed economico-finanziaria, redazione dei piani della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, limitatamente alla realizzazione degli investimenti);

- spese generali, nella misura del 10% dell'importo finanziato, purché basate sui costi sostenuti per l'esecuzione del progetto.

Tipologia delle agevolazioni

L'agevolazione è concessa sotto forma di finanziamento a tasso agevolato (mutuo chirografario) e può coprire fino al 100% delle spese ammissibili.

La domanda di finanziamento dovrà riguardare una spesa compresa tra un minimo di 100 mila euro ed un massimo di 5 milioni di euro.

Il finanziamento si articola in due componenti di pari durata:

- una quota a tasso agevolato (zero), pari al 75% del finanziamento, messa a disposizione dalla Regione;
- una quota a tasso ordinario, pari al restante 25% del finanziamento, messa a disposizione dalle banche convenzionate.

Scadenza

30 giugno 2014, ovvero fino ad esaurimento delle risorse stanziato.





25
mln di euro

Edifici pubblici ecosostenibili

Per stimolare la realizzazione di interventi finalizzati all'efficienza energetica e all'incremento delle energie rinnovabili negli edifici pubblici

Obiettivo generale

Sostenere interventi per la diffusione e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, progetti di risparmio energetico e di contenimento delle emissioni inquinanti attraverso una serie di azioni volte al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici del territorio regionale.

Stanziamento complessivo

25 milioni di euro.

Interventi

Ciascun destinatario dovrà presentare un Dossier di candidatura per ciascun immobile. La candidatura potrà riguardare una o più delle seguenti tipologie di intervento che dovranno comunque insistere sulla medesima struttura:

- Impianti di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili (solare fotovoltaico, solare termico e mini idroelettrico)
- Interventi per il miglioramento dell'efficienza di impianti di condizionamento e/o di riscaldamento esistenti.
- Interventi sull'involucro dell'edificio per il miglioramento delle prestazioni energetiche (es.: isolamento termico delle pareti e/o della copertura, sostituzione infissi esterni).

Destinatari

Comuni, Province, Consorzi di bonifica, Enti gestori di aree naturali protette regionali, IPAB, ATER.

Tipologia delle agevolazioni

Il costo stimato per ciascun intervento non dovrà essere inferiore a 30 mila euro e superiore a 1 milione di euro (solo per i Consorzi di bonifica il limite superiore è elevato a 2 milioni di euro).

Scadenza

30 settembre 2013.

A seguito di istruttoria saranno pubblicati i termini delle gare per la realizzazione degli interventi a cura della Regione Lazio in qualità di "Stazione Appaltante" ad eccezione di quelli proposti dagli ATER.

Accesso al credito

L'intervento della Regione Lazio per agevolare l'accesso al credito delle imprese è basato su due percorsi principali: la **riorganizzazione degli strumenti regionali** e la **rimodulazione dei bandi per l'ingegneria finanziaria** presenti nella programmazione del Por Fesr 2007-2013. L'obiettivo finale è **mettere a sistema** i diversi soggetti, **semplificare le procedure**, **ridurre i costi** di gestione, **rendere più efficienti le allocazioni delle risorse**.

L'attuale assetto delle società regionali per il sostegno al credito delle imprese non è più sostenibile a causa dell'inadeguatezza rispetto alla normativa bancaria, degli alti costi di gestione, delle perdite prodotte e della scarsa capacità di intervento sul territorio.

Per queste ragioni, in linea con i rilievi emersi dalla ispezione condotta da Banca d'Italia e sulla base delle prescrizioni contenute nella Legge Regionale 4/2013 sulla riduzione dei costi della politica, l'amministrazione regionale intende presentare all'approvazione del Consiglio regionale un percorso di **riorganizzazione e accorpamento degli attuali strumenti diretti al sostegno al credito e alla competitività delle imprese**. L'obiettivo finale deve essere da una lato **rafforzare l'accesso delle imprese al Fondo centrale di garanzia e dall'altro utilizzare la gara pubblica come modello** di riferimento per l'affidamento dei futuri fondi di riassicurazione.

Allo stesso tempo, per combattere il fenomeno del credit crunch, la nuova Regione Lazio è intervenuta per rendere **pienamente operativo l'utilizzo di circa 150 milioni di euro dei Fondi di Ingegneria Finanziaria** previsti dal Por Fesr 2007-2013; risorse finalizzate a innalzare la capacità di innovazione del sistema produttivo, attrarre risorse aggiuntive del sistema creditizio, massimizzare l'effetto leva delle risorse comunitarie disponibili per aumentarne l'impatto sul territorio regionale. **L'impiego di questi 150 milioni di euro potrà attivare fino a 700 milioni di euro di finanziamenti per le PMI.**



35
mln di euro

Fondo per il finanziamento del capitale circolante e degli investimenti produttivi delle PMI

Per contrastare la scarsa liquidità delle imprese del territorio e stimolare gli investimenti produttivi

Obiettivo generale

Consentire il riequilibrio finanziario delle imprese sul territorio e stimolare nuovi investimenti produttivi.

Stanziamento complessivo

35 milioni di euro.

Interventi

- Smobilizzo crediti Enti Locali;
- anticipo ordini e contratti;
- finanziamento attivo circolante;
- finanziamento investimenti produttivi.

Destinatari

Piccole e medie imprese.

Spese ammissibili

- In caso di smobilizzo crediti Enti Locali questi devono essere scaduti, certi, liquidi ed esigibili, non configurabili come crediti ceduti;
- in caso di anticipo ordini e contratti questi devono essere inevasi, regolari ed antecedenti massimo tre mesi la data di presentazione della domanda;
- in caso di finanziamento del circolante questo deve risultare da una situazione patrimoniale. Il valore ammissibile è determinato in base agli ultimi due bilanci / dichiarazioni dei redditi ovvero sulla base delle fatture per acquisto scorte, materie prime etc. relative agli ultimi dodici mesi;
- in caso di finanziamento degli investimenti produttivi questi devono essere finalizzati all'ampliamento, alla ristrutturazione, alla riconversione, alla riqualificazione, alla riattivazione ed all'ammodernamento produttivo delle imprese ovvero della sede operativa delle stesse.

Tipologia delle agevolazioni

L'agevolazione è concessa sotto forma di finanziamento a tasso agevolato (mutuo chirografario) e può coprire fino al 100% delle spese ammissibili. L'importo minimo finanziabile è pari a 50 mila euro per tutte le linee di intervento mentre quello massimo è distinto per linea di intervento:

- a. per riequilibrio finanziario legato:
 - 1 allo smobilizzo crediti Enti Locali: 100 mila euro;
 - 2 all' anticipo ordini/contratti: 500 mila euro;
 - 3 al finanziamento del circolante: 500 mila euro.
- b. per investimenti produttivi: 1 milione di euro.

Il finanziamento si articola in due componenti di pari durata:

- una quota a tasso agevolato, pari al 75% del finanziamento, messa a disposizione dalla Regione a valere sulle risorse del Fondo;
- una quota a tasso ordinario, pari al restante 25% del finanziamento, messa a disposizione dalle banche convenzionate.

Nel caso di riequilibrio finanziario, l'erogazione del finanziamento viene effettuata in una unica soluzione alla firma del contratto. Nel caso di investimenti produttivi, l'erogazione del finanziamento viene effettuata alla stipula del contratto ovvero al massimo in due tranches per stati avanzamento lavori.

Bando di prossima pubblicazione con scadenza prevista per il 30 novembre 2014, fino a esaurimento delle risorse stanziate.





30
mln di euro

Patrimonializzazione delle PMI

Per sostenere la capitalizzazione d'impresa

Obiettivo generale

Promuovere il rafforzamento patrimoniale delle imprese del Lazio al fine di facilitarne l'accesso al credito attraverso il conseguente miglioramento del loro livello di rating.

Stanziamento complessivo

Il fondo ha una dotazione complessiva di 30 milioni di euro.

Ad oggi sono stati già emessi due avvisi pubblici, per i quali sono in corso le relative istruttorie. Sulla base dell'esito di quest'ultime, nei prossimi mesi, sarà pubblicato un terzo avviso con una dotazione non inferiore a 10 milioni di euro.

Interventi

Rafforzamento della struttura patrimoniale dell'impresa attraverso un aumento del capitale sociale mediante conferimento in denaro.

Destinatari

Piccole e medie imprese industriali, artigianali, commerciali e di servizi costituite in forma di società di capitali, o che si trasformino in società di capitali in occasione di questo intervento.

Spese ammissibili

Il finanziamento è concedibile a fronte di una delibera di aumento di capitale sociale. Tale aumento deve essere non inferiore a 75 mila euro.

Tipologia delle agevolazioni

L'agevolazione è concessa sotto forma di finanziamento a tasso agevolato di durata massima pari a 5 anni. Il finanziamento è concedibile per un importo minimo di 50 mila euro e a fronte di una delibera di aumento di capitale sociale di importo minimo pari a 75 mila euro e per un importo massimo pari a 400 mila euro, al quale deve corrispondere un aumento minimo di capitale sociale pari a 600 mila euro. L'erogazione viene effettuata in un'unica soluzione alla firma del contratto di finanziamento.

Il finanziamento si articola in due componenti di pari durata:

- una quota a tasso agevolato (pari allo 0,50%), pari al 50% del finanziamento, messa a disposizione dalla Regione a valere sulle risorse del Fondo;
- una quota a tasso ordinario, pari al restante 50% del finanziamento, messa a disposizione dalle banche convenzionate.

Il terzo Bando è di prossima pubblicazione con scadenza prevista per il 30 novembre 2014, fino a esaurimento delle risorse stanziato.





20
mln di euro

Fondo Centrale di Garanzia

Per contribuire ulteriormente alla riduzione delle difficoltà di accesso al credito delle piccole e medie imprese del Lazio, la Regione attiverà un intervento volto a rafforzare gli strumenti di garanzia sui finanziamenti

Si procederà alla costituzione di un'apposita Sezione Regionale del Fondo Centrale di Garanzia, da destinare ad interventi di garanzia diretta, cogaranzia e controgaranzia su finanziamenti bancari a piccole e medie imprese del Lazio. Il Fondo verrà attivato con una specifica convenzione stipulata con i Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Economia e Finanze; l'obiettivo è rafforzare la dotazione di uno strumento già conosciuto e adoperato dagli operatori del credito, agevolandone così l'immediata operatività.

Dotazione finanziaria

20 milioni di euro (aumentabili a 25) messi a disposizione dalla Regione a valere sulle risorse del Por Fesr 2007-2013.

Destinatari

Secondo le regole del Fondo Centrale di Garanzia.

Programma di sviluppo rurale Psr Lazio 2007-2013

L'Unione Europea riconosce un ruolo centrale alla politica agricola, intesa non soltanto come crescita dei mercati agricoli, ma anche come sviluppo delle economie locali e delle zone rurali.

La **Politica agricola comune (Pac)** viene finanziata con due fondi, il **Fondo europeo agricolo per la garanzia (Feaga)** e il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr)**. I due fondi gestiscono complessivamente il **45%** dell'intero bilancio comunitario.

Feasr

Il Feasr finanzia i Programmi di sviluppo rurale (Psr) che ciascuna Regione elabora sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Strategico Nazionale (PSN) programmato dal Governo.

Psr

Che cos'è il Psr

È lo strumento di programmazione comunitaria con il quale la Regione Lazio, attraverso il Feasr, intende promuovere politiche di sviluppo delle zone agricole, azioni e/o interventi di sviluppo. Il periodo di programmazione è di 7 anni. Attualmente è in regime di attuazione il Psr 2007-2013.



Assi e Misure

Il programma si articola in 4 Assi.

A ciascun Asse fanno riferimento le varie forme di sostegno, cosiddette Misure, mediante le quali si attivano i fondi disponibili.

Gli impegni di spesa del Psr vanno distinti tra le *“misure a investimento”* e le *“misure a superficie”*: Le prime prevedono la concessione di un contributo calcolato in quota parte sul costo complessivo dell'intervento (circa il 50% per i privati e fino al 100% per i soggetti pubblici) per la realizzazione di **investimenti strutturali**; le seconde la corresponsione di un aiuto pari al 100% per **l'introduzione in azienda di comportamenti virtuosi** (es. agricoltura biologica, agricoltura ecocompatibile).

Tutte le Misure “a superficie” sono comprese nell'Asse 2.

Le Misure “a investimento” sono distribuite in tutti gli Assi.

Finanziamenti

Il Psr 2007-2013 del Lazio dispone di un montante finanziario complessivo di **700,2 milioni di euro di spesa pubblica (UE+Stato+Regione)** che dovranno essere erogati a favore dei beneficiari entro la data del 31 dicembre 2015.

Beneficiari

- 1) Aziende agricole singole o associate;
- 2) Organizzazioni dei produttori e imprese che operano nell'ambito dei servizi alla produzione e alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali;
- 3) Enti pubblici: comunità montane, comuni, consorzi di bonifica, parchi;
- 4) Gal - Gruppi di Azione Locale;
- 5) Altri soggetti individuati nelle singole forme di sostegno del Psr.

Bilancio dell'attuazione del programma

Dal 2007 ad oggi sono stati effettuati pagamenti per **366,2 milioni di euro**, pari a oltre il **52%** della dotazione complessiva, in linea con lo stato di avanzamento finanziario degli altri PSR regionali.

I pagamenti Psr vengono effettuati da AGEA, Organismo Pagatore Nazionale. Dei pagamenti già effettuati, oltre **208,4 milioni di euro** sono andati alle misure per gli investimenti strutturali e **157,8 milioni di euro** alle misure a superficie.

Misure a investimento

Per quanto riguarda gli **impegni di spesa**, la cifra che dal 2007 è stata impegnata dalla Regione Lazio per le "misure a investimento" ammonta a **386,7 milioni di euro**, pari all'**80,09%** della dotazione complessiva riservata a tali misure.

Della somma impegnata sono stati già erogati **208,4 milioni di euro**.

Le misure a investimento prevedono interventi strutturali, da parte delle imprese agricole, volti all'innovazione e alla crescita aziendale. Necessitano di una elevata qualità progettuale e rispondono concretamente ai fabbisogni del sistema agricolo. Tra le spese già erogate, le più significative sono le seguenti:

- **91,2 milioni di euro** a sostegno degli investimenti per l'ammodernamento dei processi produttivi delle aziende agricole (**misura 121**);
- **26,8 milioni di euro** a favore del primo insediamento dei giovani agricoltori (**misura 112**);
- **12,6 milioni di euro** per il sostegno alla diversificazione verso attività non agricole (**misura 311**);
- oltre **9 milioni di euro** per le progettazioni integrate di filiera e territoriali (**totale misure Asse IV- Leader**);



Misure a superficie

Per quanto riguarda gli **impegni di spesa**, la cifra che dal 2007 è stata impegnata dalla Regione Lazio per le “misure a superficie” ammonta a **184,7 milioni di euro**, pari all'**87,09%** della dotazione complessiva riservata a tali misure.

Della somma impegnata sono stati già erogati **157,8 milioni di euro**.

Le misure a superficie prevedono un premio, commisurato alla superficie oggetto di impegno, a beneficio degli agricoltori che introducono o mantengono in azienda metodi di coltivazione biologici o adottano specifiche tecniche colturali e di allevamento orientati alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agricolo.

Tra le spese già erogate, le più significative sono le seguenti:

- **131,2 milioni di euro** per l'adozione di tecniche e pratiche specifiche con caratteristiche particolari e differenziate che comportano il perfezionamento della gestione del suolo (**misura 214**);
- **9,3 milioni di euro** per il primo imboschimento di terreni agricoli (**misura 221**).



Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Por Fse Lazio 2007-2013

Il **Programma operativo regionale (Por) Lazio**, cofinanziato al 50% dal **Fondo sociale europeo (Fse)** e per il restante 50% coperto da fondi nazionali e regionali, è il documento di programmazione pluriennale, articolato secondo le priorità strategiche e gli obiettivi che la Regione intende perseguire nel periodo 2007-2013. Esso è il risultato di un ampio e intenso processo di consultazione con i soggetti istituzionali ed economico-sociali del Lazio.

Il Por Fse Lazio 2007-2013 assume come elemento centrale della sua strategia il principio di “integrazione tra le politiche dell’istruzione e della formazione professionale, del lavoro, dello sviluppo locale knowledge based e dell’inclusione sociale”.

Fondo sociale europeo

Il Fondo sociale europeo (Fse) è lo strumento finanziario dell’Unione Europea per sostenere l’occupazione, per prevenire e combattere la disoccupazione ed investire nelle risorse umane, promuovendo un alto livello di occupazione e di integrazione sociale, la parità tra uomini e donne e la coesione economica e sociale.

Il Fse mira a formare una forza lavoro più competente e preparata a fronteggiare le nuove sfide del mercato e a prevenire la disoccupazione di lunga durata.

A questo scopo, contribuisce alla creazione di nuovi e migliori posti di lavoro e allo sviluppo delle competenze dei lavoratori, soprattutto delle fasce deboli e di coloro che incontrano particolari difficoltà nella ricerca di un impiego o nel mantenere il proprio posto di lavoro o nel reinserimento nel mercato del lavoro.

Per il perseguimento dei suoi obiettivi, il Fondo sociale europeo (Fse) finanzia tanto azioni dirette specificamente ai singoli, quanto azioni volte ad intervenire in modo strutturale per il miglioramento dei sistemi dell’istruzione e della formazione professionale e per un miglior funzionamento del mercato del lavoro.



Assi e misure

IL Por Fse del Lazio si articola in 6 Assi, che corrispondono ad altrettante priorità strategiche.

Asse 1 Adattabilità

Asse 2 Occupabilità

Asse 3 Inclusione sociale

Asse 4 Capitale umano

Asse 5 Transnazionalità e interregionalità

Asse 6 Assistenza tecnica

A tali priorità strategiche corrispondono gli obiettivi specifici, per conseguire i quali sono fissati diversi obiettivi operativi per ciascun Asse.

Finanziamenti

La dotazione finanziaria complessiva del Por Fse Lazio 2007-2013 è di 736.077.550 euro; il contributo del Fse è di 368.038.775 euro (pari al 50% del totale); il restante 50% è coperto da fondi nazionali e regionali.

Con Decisione CE n. C(2013) n. 1667 del 19/03/2013 è stata approvata la modifica del Piano finanziario del Por per la riprogrammazione delle risorse Fse a favore delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal terremoto del 20 maggio 2012. In particolare è stato approvato un contributo di solidarietà a valere sul Por Lazio Fse 2007-2013 pari a 5.582.143 euro, con il fine di contribuire, insieme alle altre Regioni/PA italiane, al sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici attraverso interventi di ristoro dei danni subiti dal sistema economico e produttivo e iniziative di sviluppo.

Piano finanziario Por Lazio Fse 2007-2013

È stata successivamente approvata dalla CE il 27 maggio 2013 con decisione C(2013) 3001 una **rimodulazione del piano finanziario del Por** allo scopo di assicurare la copertura necessaria per la prosecuzione degli interventi di politica attiva a valere sull'**Asse 1**.

Tabella 4.

Asse	Importo Originario	Importo riprogrammato	Importo rimodulato
I - Adattabilità	147.215.510	147.438.796	212.638.796
II - Occupabilità	330.910.465	330.910.465	280.910.465
III - Inclusione Sociale	95.690.082	95.690.082	95.690.082
IV - Capitale Umano	110.736.065	110.736.065	101.736.065
V - Transnazionalità ed interregionalità	22.082.326	16.500.183	10.300.183
VI - Assistenza tecnica	29.443.102	29.219.816	29.219.816
TOTALE	736.077.550	730.495.407	730.495.407

Destinatari delle azioni del Fse

Le azioni del Fondo sociale europeo (Fse) sono rivolte in generale a tutti i cittadini dell'Unione europea, ma la maggior parte degli interventi è indirizzata a categorie specifiche di destinatari, quali, in particolare:

- disoccupati di lunga durata o esposti al rischio di disoccupazione di lunga durata
- giovani in cerca di prima occupazione
- persone svantaggiate
- donne

Bilancio nell'attuazione del programma

Ad oggi abbiamo disponibilità di circa 45 milioni di euro del Por Fondo sociale europeo 2007-2013.

Di questi 38 milioni saranno utilizzati a copertura delle misure varate dal Governo sul programma Garanzia Giovani e 7 milioni per progetti a favore di giovani diplomati, laureati, dei NEET (giovani "Not in Education, Employment or Training") e della mobilità occupazionale giovanile.

L'obiettivo, però, è soprattutto quello di evitare ad ogni costo il disimpegno automatico di fondi relativi a progetti pregressi, affidati nelle precedenti gestioni, che sono ad alto rischio di mancata o insufficiente rendicontazione, o addirittura di mancata spesa. Entro il 31 dicembre abbiamo l'obiettivo di certificare ogni euro assegnato dai bandi dell'anno precedente, per evitare non solo di perdere i finanziamenti del Por in corso, ma anche che essi vadano ad incidere negativamente sull'assegnazione delle risorse del nuovo Por 2014-2020.



Hanno collaborato alla realizzazione della seguente pubblicazione:

- Presidenza della Regione Lazio
- Assessorato allo Sviluppo Economico e Attività Produttive
- Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e Attività Produttive
- Sviluppo Lazio
- Filas
- Per il Psr Fears: Assessorato Agricoltura, caccia e pesca
- Per il Por Fse: Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e università



www.regione.lazio.it/europaimprese